

Lussemburgo, 20 giugno 2022
(OR. en)

10038/22

MOG 56
COPS 287
CFSP/PESC 818
RELEX 839

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su un partenariato strategico con il Golfo

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su un partenariato strategico con il Golfo, approvate dal Consiglio nella sessione del 20 giugno 2022.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU UN PARTENARIATO STRATEGICO CON IL GOLFO

1. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante quale tabella di marcia tempestiva e operativa verso un partenariato strategico con i partner del Golfo e ne chiede l'attuazione rapida ed efficiente. La costruzione di un partenariato strategico con il Consiglio di cooperazione del Golfo e i suoi Stati membri, nell'ambito del rafforzamento dell'impegno dell'UE nell'intera regione, rappresenta una priorità fondamentale per l'Unione europea. Inoltre, può essere preso in considerazione il coinvolgimento nel partenariato di altri paesi chiave del Golfo con l'evolversi e il maturare delle relazioni.
2. Una cooperazione stretta ed efficace tra l'Unione europea e i partner del Golfo è essenziale per conseguire gli obiettivi fondamentali dell'Unione europea, in particolare la pace e la prosperità delle regioni del Golfo e del Medio Oriente, una forte ripresa economica, approvvigionamenti energetici sostenibili, a prezzi accessibili e sicuri per i consumatori europei, una solida collaborazione sulla transizione verde tra l'Europa e i suoi partner per contribuire all'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 e una risposta risoluta alle esigenze globali in materia di aiuti umanitari e di sviluppo.
3. Una regione del Golfo stabile, sicura, verde e prospera rappresenta una priorità strategica condivisa e un interesse fondamentale sia per l'UE che per i suoi partner del Golfo. In un periodo caratterizzato dall'insicurezza e da sfide significative per l'ordine internazionale basato su regole, sia in Europa che nella regione del Golfo, e in un mondo che si trova ad affrontare le conseguenze dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, la ripresa economica sostenibile post COVID-19, la transizione verde e la crisi climatica, la transizione digitale e l'esigenza di una risoluzione sostenibile dei conflitti, il Consiglio sottolinea l'interdipendenza reciproca e la necessità di una stretta cooperazione. Nello spirito di un partenariato strategico, un'azione congiunta più forte, anche nei consessi multilaterali, porterà a una maggiore prosperità e sicurezza in entrambe le regioni e garantirà che le sfide globali e regionali possano essere affrontate in modo significativo.
4. La promozione della pace e della stabilità e il conseguimento dell'allentamento delle tensioni nell'intera regione del Golfo e nel Medio Oriente nel suo insieme sono priorità fondamentali per l'UE e costituiscono un interesse condiviso con i partner del Golfo. Tutti gli sforzi intesi a rafforzare la fiducia dovrebbero essere inclusivi. L'Iran è cruciale per la sicurezza nella regione, anche se il sostegno diretto e indiretto che fornisce a mandatarî politici e militari nonché la

proliferazione balistica e il trasferimento di missili e di armi ad attori statali e non statali rimangono un'importante fonte di instabilità a livello regionale. I passi avanti compiuti di recente, tra cui il ripristino dell'unità del CCG, gli accordi di normalizzazione con Israele, le iniziative dei paesi del CCG volte a riprendere o sviluppare il dialogo con l'Iran, nonché l'importante sviluppo del recente accordo su una tregua e su misure volte a rafforzare la fiducia nello Yemen, offrono opportunità per migliorare la sicurezza e la stabilità nell'intera regione. Il ripristino e la piena riattuazione del PACG possono contribuire positivamente alla prosperità e alla sicurezza della regione, dove potrebbero inoltre incoraggiare un approccio costruttivo e offrire una piattaforma per ulteriori sforzi volti a rafforzare e consolidare la fiducia. Sebbene tali sforzi debbano essere guidati a livello regionale, l'UE rimane pronta a dialogare con tutti gli attori della regione nell'ambito di un approccio graduale e inclusivo, in piena trasparenza e con l'obiettivo ultimo di agevolare un processo di dialogo che possa contribuire a elaborare misure e accordi volti a rafforzare la fiducia e garantire una maggiore sicurezza nella regione del Golfo. La conferenza regionale di Baghdad per la cooperazione e il partenariato e il relativo processo di follow-up con il coinvolgimento dell'UE potrebbero servire da utile esempio per i processi condotti a livello regionale. L'UE sottolinea il suo impegno a favore del rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, compresi i principi universali, quali le relazioni di buon vicinato e la risoluzione pacifica dei conflitti e delle controversie. Il Consiglio accoglie con favore la proposta di nominare un rappresentante speciale dell'UE per il Golfo e chiede agli organi preparatori di avviare i lavori al riguardo.

5. Il Consiglio è pronto a intensificare gli sforzi dell'UE tesi a rafforzare la fiducia e a promuovere la sicurezza marittima nell'intera regione del Golfo e di concerto con gli Stati costieri. Anche la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e i principi fondamentali della libertà di navigazione devono essere pienamente rispettati. Ciò comprenderebbe un coordinamento e una cooperazione rafforzati tra le operazioni di sicurezza marittima dell'UE e degli Stati membri in corso nella regione, nel pieno rispetto dei loro mandati specifici e delle relative attività operative (l'operazione EUNAVFOR Atalanta in Somalia e l'iniziativa a guida europea di valutazione della situazione marittima nello stretto di Hormuz (EMASOH)) nonché di altre attività in ambito PSDC nella regione. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni e la relativa decisione del febbraio 2022 sull'istituzione delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nord-occidentale, che offrono una piattaforma per queste attività. La preparazione e la risposta alle catastrofi, la sicurezza nucleare, la prevenzione dei conflitti e la mediazione, nonché la lotta al terrorismo, la cibersicurezza e la cooperazione sul piano giudiziario e dell'attività di contrasto, rappresentano altri settori in cui è possibile portare avanti iniziative intese al rafforzamento della fiducia, da sviluppare nel quadro di vari strumenti dell'UE.

6. Alla luce del ruolo attivo svolto dai paesi del Golfo in Medio Oriente, nel Nord Africa, nel Corno d'Africa e nel Sahel, il Consiglio conviene che l'UE dovrebbe intensificare il dialogo politico bilaterale e il suo impegno operativo, così come la sua cooperazione con i paesi del Golfo nell'ambito dei formati internazionali esistenti, in particolare per quanto riguarda lo Yemen, l'Iraq, la Siria, la Libia, il processo di pace in Medio Oriente e il Libano, nonché l'Afghanistan, la Somalia, l'Etiopia, il Sudan e il Sahel. L'UE, il CCG e i suoi Stati membri condividono una ricca esperienza e competenza in materia di mediazione internazionale e dovrebbero rafforzare la loro cooperazione in questo settore.
7. Sostenere l'ordine internazionale basato su regole è nell'interesse comune dell'UE e dei partner del Golfo. L'UE apprezza il voto degli Stati membri del CCG a favore delle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2 marzo 2022 e del 24 marzo 2022, in cui si esige che la Russia ponga immediatamente fine all'aggressione militare nei confronti dell'Ucraina e si chiede la protezione dei civili e l'accesso umanitario in Ucraina, nonché un sostegno umanitario ai rifugiati ucraini. L'UE pone in risalto l'interesse comune nel condannare la chiara violazione del diritto internazionale da parte della Russia. Conta altresì sull'assistenza degli Stati membri del CCG per evitare l'elusione delle misure dell'UE adottate in risposta all'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. L'UE è preoccupata per la disinformazione di Stato della Russia e per la massiccia manipolazione delle informazioni utilizzata per giustificare e sostenere la sua aggressione militare nei confronti dell'Ucraina, nonché per pregiudicare la posizione dell'UE su tale questione. In considerazione degli sviluppi globali, l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, che ha portato al blocco dei porti ucraini, ha inoltre contribuito in modo significativo al deterioramento della sicurezza alimentare in molti paesi, specie in Africa e in Medio Oriente.
8. Le trasformazioni sociali ed economiche in corso nella regione del Golfo offrono numerose opportunità di cooperazione, anche per quanto riguarda i diritti umani e le sfide in materia di democratizzazione. L'UE esprime la sua disponibilità a sostenere i partner del Golfo nel rafforzamento dello Stato di diritto e del pieno godimento dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali da parte di tutte le persone. Si presterà attenzione alla lotta contro tutte le forme di discriminazione e l'UE continuerà a promuovere e proteggere la libertà di religione o di credo. Verrà posta particolare enfasi sulla parità di genere e sulla promozione dell'emancipazione delle donne e delle ragazze e del loro pieno godimento dei diritti umani, così come sui diritti umani delle persone LGBTI. Il Consiglio esprime grande apprezzamento per i dialoghi sui diritti umani con i partner del CCG, che offrono un'importante piattaforma per scambi costruttivi sul rafforzamento della protezione e della promozione dei diritti umani, sul rispetto del diritto internazionale umanitario, sull'abolizione della pena di morte, sui difensori dei diritti umani, sui casi individuali e sulla situazione dei lavoratori migranti. Inoltre, l'UE è interessata a collaborare maggiormente con il CCG e i suoi Stati membri sui

diritti digitali e dei media, nonché sui diritti umani online e sulla protezione dei dati. A tale riguardo sarà importante proseguire il dialogo con i partner del Golfo sul rafforzamento della libertà di espressione e della libertà dei media. Sviluppi positivi e costruttivi in materia di diritti umani e democratizzazione servirebbero anche ad accrescere ulteriormente il potenziale di una cooperazione rafforzata tra l'UE e i paesi del CCG.

9. Il Consiglio prende atto delle crescenti esigenze umanitarie globali che pongono sfide senza precedenti al sistema umanitario internazionale. Riconoscendo e accogliendo con favore i significativi contributi bilaterali dei paesi del Golfo, il Consiglio incoraggia i donatori del Golfo a intensificare il loro impegno e i finanziamenti pluriennali a favore del sistema umanitario globale coordinato dalle Nazioni Unite e delle pertinenti agenzie dell'ONU e di altri attori umanitari. Inoltre, il Consiglio promuove il rispetto del diritto internazionale umanitario e dei principi umanitari, compresa la protezione dello spazio umanitario, al fine di agevolare l'efficace fornitura di assistenza umanitaria, e incoraggia anche i paesi del Golfo a fare altrettanto. Il Consiglio attende con interesse l'organizzazione di una riunione ministeriale UE-CCG sull'assistenza umanitaria nel 2023.
10. Riconoscendo l'importanza del nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, il Consiglio è pronto a intensificare il dialogo politico e il coordinamento dei donatori con i donatori del Golfo a livello multilaterale, in particolare nell'ambito del dialogo del DAC dell'OCSE con i donatori arabi sul quadro di sviluppo. In tale contesto, l'UE intende intensificare le sue relazioni con le organizzazioni regionali e le istituzioni finanziarie del Golfo e chiede l'individuazione di iniziative congiunte, anche tramite una cooperazione triangolare.
11. La lotta ai cambiamenti climatici e l'accelerazione di una transizione equa verso la neutralità climatica rappresentano importanti sfide condivise e settori di stretta cooperazione, in particolare in vista della COP 27 e della COP 28 dell'UNFCCC che si terranno, rispettivamente, in Egitto e negli Emirati arabi uniti. Il Consiglio riconosce l'importanza di coordinare gli sforzi con il CCG al fine di ottenere risultati positivi in occasione della COP 27 e della COP 28. L'UE incoraggia i partner del Golfo ad aggiornare i rispettivi contributi determinati a livello nazionale, a comunicare le strategie a lungo termine in materia di clima, ad accelerare un'azione ambiziosa per il clima e a intensificare la transizione verde per raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. In particolare, il mantenimento del limite di riscaldamento globale a 1,5°C ridurrà anche le esigenze di adattamento e le perdite e i danni dovuti ai cambiamenti climatici in tutto il mondo, specie nelle regioni vulnerabili. Inoltre, tenuto conto dell'obiettivo post-2025 sui finanziamenti per il clima e della necessità di investimenti su vasta scala tesi a garantire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e un adeguato adattamento ai cambiamenti climatici, e considerato l'obiettivo a lungo termine di rendere i flussi finanziari coerenti con l'obiettivo in materia di temperatura e con uno sviluppo resiliente al clima, l'UE incoraggia i

partner del Golfo a partecipare attivamente alla piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile. Altre organizzazioni e piattaforme, quali l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), l'iniziativa verde saudita, l'iniziativa verde in Medio Oriente, la missione per l'innovazione agricola per il clima e l'impegno globale per la riduzione delle emissioni di metano, rappresentano contesti significativi per coordinare l'azione in vista del conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi. L'UE esprime la propria disponibilità a collaborare strettamente con i partner del Golfo al fine di realizzare investimenti sostenibili nell'intero Medio Oriente, in particolare le interconnessioni di infrastrutture, avvalendosi delle possibilità offerte nel quadro della sua strategia "Global Gateway". Sarà promosso lo stretto coinvolgimento delle istituzioni finanziarie europee e della regione del Golfo, così come del settore privato, tramite l'individuazione di iniziative concrete.

12. Una stretta cooperazione tra l'UE e il Golfo è altresì essenziale per conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di biodiversità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in vista della COP 15 della convenzione sulla diversità biologica che si svolgerà entro la fine dell'anno. Inoltre, la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e delle risorse marine, compresa la riduzione delle emissioni provenienti dal trasporto marittimo, costituiscono una priorità comune anche in considerazione dell'elevato volume dei trasporti nella regione del Golfo. La gestione dei rifiuti, l'economia circolare, il riciclaggio, la creazione di sistemi alimentari sostenibili e rispettosi dell'ambiente, la lotta contro la desertificazione e lo sviluppo di agrotecnologie nelle zone aride sono anch'essi settori critici in cui l'UE e i partner del Golfo dovrebbero condividere le rispettive competenze e collaborare strettamente.
13. Inoltre, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 30 e 31 maggio sulla strategia europea per REPowerEU e sulla strategia UE di mobilitazione esterna per l'energia che la completa, si rende essenziale anche un solido partenariato UE-CCG nel contesto della sicurezza energetica e della transizione verde, a livello globale e nelle rispettive regioni. Come prima misura per affrontare entrambe le sfide, sia l'UE che i paesi del Golfo possono trarre vantaggio dall'adozione di misure di risparmio energetico e di efficienza energetica al fine di ridurre l'intensità energetica, settore in cui i paesi dell'UE possono fornire tecnologie e competenze con particolare riferimento allo stoccaggio e al trasporto. I partner del Golfo sono fornitori affidabili di gas naturale liquefatto sui mercati internazionali, anche all'UE, il che si conferma cruciale a breve termine per limitare la volatilità dei mercati globali e garantire una transizione agevole. L'UE e i partner del Golfo possono collaborare per sostenere gli sforzi profusi su scala mondiale ai fini della riduzione delle emissioni di metano, contribuendo alla decarbonizzazione del settore del petrolio e del gas. Alla luce del loro notevole potenziale nel guidare la transizione verso la decarbonizzazione e diventare i principali esportatori di energie rinnovabili e idrogeno rinnovabile, tale cooperazione risulterebbe reciprocamente vantaggiosa. Pur rilevando l'importanza delle fonti energetiche locali per la sicurezza dell'approvvigionamento, l'UE e i

partner del Golfo dovrebbero esaminare le modalità per creare mercati di idrogeno rinnovabile che consentano un futuro in cui i paesi del Golfo potrebbero diventare, ove necessario, un fornitore affidabile di energia rinnovabile per l'UE, anche tramite la condivisione delle conoscenze tecniche sulle norme e sui quadri normativi e la garanzia di scambi commerciali e investimenti privi di distorsioni. Data l'importanza dell'integrazione energetica regionale, si esamineranno anche opportunità di investimenti regionali e cooperazione triangolare con i partner del Golfo, tra l'altro sulla base del futuro partenariato mediterraneo per l'idrogeno verde e dei progetti esistenti nel Mediterraneo orientale e meridionale.

14. Al fine di trarre vantaggio dalle nuove opportunità offerte dalla transizione verde e di affrontare le sfide ad essa connesse, e per meglio concretizzare gli obiettivi condivisi e individuare iniziative congiunte concrete a tale riguardo, il Consiglio approva le proposte della Commissione volte a istituire un apposito gruppo di esperti UE-CCG in materia di energia e clima e a tenere annualmente riunioni ministeriali settoriali UE-CCG su tali aspetti.
15. Sebbene le relazioni commerciali tra l'UE e il CCG siano già solide, una relazione privilegiata tra l'UE e il CCG e i suoi membri riguardo agli scambi commerciali e agli investimenti rappresenta un interesse condiviso fondamentale. Il Consiglio invita la Commissione a esplorare le modalità per approfondire il partenariato economico e rafforzare il dialogo esistente tra l'UE e il CCG in materia di scambi commerciali e investimenti. In tale contesto, il Consiglio incoraggia la Commissione ad accelerare i lavori esplorativi al fine di determinare se sussistano le condizioni per raggiungere un'intesa comune su eventuali negoziati in vista di un accordo di libero scambio, che affronterebbe questioni di reciproco interesse, come il miglioramento del contesto degli scambi commerciali e degli investimenti, la cooperazione normativa e doganale, compresa la lotta contro la contraffazione e il contrabbando, nonché gli obiettivi di sviluppo sostenibile, inclusi i diritti in materia di ambiente e lavoro. Il Consiglio accoglie con favore le proposte volte a intensificare la cooperazione regionale e transregionale nei settori dell'aviazione, delle ferrovie, della sicurezza marittima e della connettività.
16. La digitalizzazione, la cibersicurezza, le nuove tecnologie, così come la ricerca e lo sviluppo, costituiscono settori supplementari che offrono un potenziale di cooperazione, in particolare in considerazione delle opportunità che forniscono in termini di creazione di nuovi mercati e posti di lavoro e alla luce del loro contributo alla diversificazione e alla ripresa economiche, alle transizioni climatica ed energetica e alla risposta alle questioni sanitarie globali. Lo sviluppo di un approccio alla digitalizzazione antropocentrico e fondato sulla protezione dei dati, anche in termini di connettività, lo sviluppo delle infrastrutture e la transizione digitale, le competenze e lo sviluppo di poli di innovazione sono obiettivi chiave della cooperazione CCG-UE, anche facendo ricorso al pacchetto di strumenti dell'UE per il 5G. Il Consiglio incoraggia i partner del Golfo a unire gli sforzi per rafforzare la resilienza e coordinare le risposte volte a contrastare le minacce ibride. Nello stesso spirito, il Consiglio incoraggia

misure tese ad affrontare la disinformazione e la cattiva informazione. L'approccio globale dell'UE alla ricerca e all'innovazione nonché Orizzonte Europa potrebbero offrire piattaforme utili. Alla luce del recente ruolo attivo dei paesi del CCG nel settore spaziale, è opportuno rafforzare anche la cooperazione in tale campo, in particolare per quanto riguarda EGNOS, GPS e Galileo.

17. L'istruzione, che risponde alle mutevoli esigenze della società, apre ai giovani prospettive future ed è fondamentale per la prosperità della società. Il Consiglio chiede di intensificare la cooperazione UE-CCG nei settori della formazione professionale, dell'istruzione e della ricerca, tra l'altro nel contesto del programma Erasmus+ e delle azioni Marie Skłodowska-Curie, tenendo conto anche dei programmi bilaterali di cooperazione universitaria. L'UE è inoltre interessata allo scambio delle migliori pratiche in materia di emancipazione dei giovani.
18. La diffusione di ideologie radicali ed estremiste può creare un terreno fertile per l'estremismo violento e può portare ad atti di violenza. Si può prevedere di intensificare il dialogo sulla lotta al terrorismo con i partner del Golfo, in merito a questioni quali la prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento, il suo finanziamento e i suoi mezzi di diffusione sia online che offline. Il Consiglio plaude agli sforzi dei partner del CCG nella lotta al terrorismo e sottolinea che tutti questi sforzi devono essere compiuti nel rispetto del diritto internazionale, compresi i diritti umani e il diritto internazionale umanitario. Vale la pena di intensificare la cooperazione del Consiglio con i partner del CCG attraverso un dialogo trasparente e regolare e lo scambio delle migliori pratiche, in particolare nel quadro degli accordi di cooperazione bilaterale. Occorre prestare particolare attenzione alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nonché alla diffusione di ideologie violente ed estremiste che conducono a un'influenza straniera indesiderata su organizzazioni civili e religiose all'interno dell'UE, specie attraverso finanziamenti non trasparenti.
19. La promozione dei contatti interpersonali, in particolare tra i giovani, dovrebbe essere al centro della cooperazione tra l'UE e il CCG e i suoi Stati membri. Il Consiglio accoglie pertanto con favore le discussioni in corso sul fascicolo relativo ai visti e ha preso atto della proposta della Commissione di esentare altri Stati membri del CCG dall'obbligo del visto per entrare nello spazio Schengen. Sottolinea l'importanza della coerenza regionale in tale contesto e attende con interesse progressi nelle discussioni, sulla base delle modalità e dei criteri del processo. Il Consiglio si compiace dell'avvio, da parte della Commissione, di discussioni tecniche con gli altri Stati membri del CCG, al fine di conseguire l'obiettivo finale dell'esenzione dal visto per l'accesso a Schengen per i cittadini di tutti gli Stati membri del CCG, una volta soddisfatte tutte le condizioni pertinenti.

20. Alla luce del recente aumento dello slancio politico, il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare e migliorare ulteriormente il dialogo politico e la cooperazione istituzionale tra l'UE e il CCG. Una più stretta cooperazione va di pari passo con un aumento dei contatti ad alto livello. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la ripresa del Consiglio congiunto e della riunione ministeriale con cadenza annuale e plaude alla proposta di organizzare riunioni ministeriali settoriali al fine di garantire la rapida attuazione degli aspetti chiave del nuovo partenariato strategico, con un'enfasi iniziale sulla transizione verde / sui cambiamenti climatici e sugli affari umanitari. Il Consiglio conviene di esaminare la possibilità di un vertice UE-CCG teso a fornire orientamenti politici per il rinnovato partenariato strategico UE-Golfo. In termini di assetto istituzionale, l'accordo di cooperazione tra l'UE e il CCG concluso nel 1989 e le attività congiunte di entrambe le organizzazioni, compreso il programma congiunto di cooperazione quinquennale UE-CCG approvato in occasione del 26° Consiglio congiunto UE-CCG nel febbraio 2022, offrono il quadro per sviluppare ulteriormente tale partenariato strategico congiunto. Il Consiglio accoglie con favore la proposta di nominare un ambasciatore dell'UE presso il CCG. Sulla base di tale quadro regionale e degli accordi di cooperazione tra il SEAE e i ministeri degli Affari esteri degli Stati membri del CCG, il Consiglio invita inoltre il SEAE e la Commissione a esaminare la possibilità di negoziare accordi bilaterali con singoli Stati membri del CCG. A tale riguardo, il Consiglio si compiace altresì dell'apertura di nuove delegazioni dell'UE nella regione.
21. L'UE si avvarrà di tutti i suoi strumenti, compresi l'NDICI-Europa globale e il Global Gateway, per garantire l'attuazione efficiente, efficace e rapida di questo nuovo partenariato strategico con il Golfo. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di dare adeguata visibilità all'impegno politico e alla cooperazione con i partner del CCG, anche nel CCG e negli Stati membri dell'UE, attraverso azioni di sensibilizzazione, iniziative di diplomazia pubblica e sforzi congiunti delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri nello spirito dell'approccio Team Europa. In quest'ottica, chiede un ulteriore rafforzamento della diplomazia pubblica e della comunicazione strategica dell'UE con il Golfo, in stretto coordinamento con gli Stati membri, per accrescere maggiormente la visibilità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri nella regione.